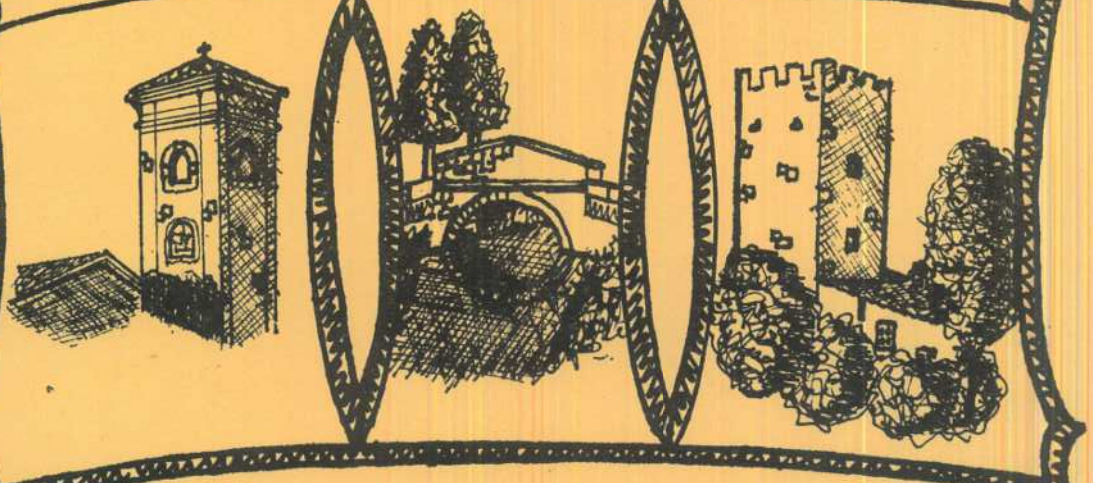
CASTION

NUOVO E DI SEMPRE

NOTIZIARIO DEI GIOVANI
DI CASTIGLIONE MANTOVANO

CAMPANILE MULINELLA CASTELLO



MACELLERIA
e POLLERIA

Enzo Micheletti

lavorazione propria
SALUMI

Castiglione Mantovano
Roverbella (Mantova)
tel. 69853

Mafessanti Giordano

Casalinghi
Elettrodomestici

Castiglione Mantovano
tel. 69897

PARRUCCHIERA
CALLISTA

Bonvento Doretta

Castiglione Mantovano
tel. 69871

Bianchini Benito

"il riso preferito"

STRADA FIENILI
CASTIGLIONE MANTOVANO
Tel. 69081

AUROUIT

integratore per mangimi

del dott. Valerio Bezzecchi

CASTIGLIONE MANTOVANO
Via Nogarole - tel. 69860

AUTOFFICINA

Passigato Franco

Servizio
Freni e Sterzo

CASTIGLIONE MANTOVANO
tel. 69891

FALEGNAMERIA
COSTUZIONE SERRAMENTI

F.lli Taietti

46040 Castiglione Mantovano
tel. 69859 (Mantova)
Via Statale della Cisa

Alimentari - Bar

Quaini

Via D. Alighieri n. 108
CASTIGLIONE MANTOVANO
tel. 69865

SOMMARIO



FEBBRAIO

Sommario	pag.	1
Pellegrinaggio a Lourdes in maggio	"	2
Carnevale nel mondo	"	3-4
"Il Carnevale" poesia di due piccoli poeti castiglionesi.	"	4
Nota medica: "Attenzione all'alcool!"	"	5
Nota veterinaria: alimentazione con silo-mais	"	6-7
Barzelletta	"	7
Nota agraria: diserbo del frumento e concimazione.	"	8-9
Barzellette	"	9
Castiglione nella storia: il Castello nei secoli.	"	10-11
Accadde a Castiglione nel 1901	"	12
Esito dei temi del concorso	"	13-17
Esito dei temi della terza elementare	"	14
" " " " quarta elementare	"	15
" " " " quinta elementare	"	16
" " " " seconda e terza media	"	17
Meglio tardi...che mai! La condizione della donna oggi.	"	18
Sport locale: costituzione di un Gruppo Sportivo in Castiglione.	"	19
Concorso a premi: Totoscienza	"	20
Soluzione del Concorso precedente	"	21
Cucina: ricetta del mese	"	21
Curiosità anagrafiche: cognomi e nuclei familiari	"	22
Anagrafe mensile	"	23
Nozze d'Oro Bertucco-Quaini	"	24
Offerte nella Busta Natalizia	"	24



A LOURDES

Il Pellegrinaggio

Nel prossimo mese di MAGGIO ci recheremo in pio Pellegrinaggio a LOURDES.
Ogni cristiano, ogni uomo dovrebbe fare, almeno una volta in vita, l'esperienza di Lourdes.

La mia impressione, in un precedente pellegrinaggio del 1958, può essere condensata in una sola parola: "....sconvolgente....". Perchè?

Che cosa è Lourdes?
Può essere definita: la "Capitale della Preghiera". Ma non è la Capitale di una preghiera, come si può dire ovunque, talvolta per abitudine, distrattamente. A Lourdes la preghiera è sofferenza, è angoscia, è l'annientamento dell'uomo davanti a Dio.

E'l'invocazione, spesso disperata, a Maria, ai piedi di Maria, una creatura umana come quelle che sfilano davanti alla Grotta, che fu una donna come i miliardi di donne che hanno popolato il mondo e che quindi può raccogliere tutte le sofferenze umane come la più qualificata ambasciatrice, la più dolce ambasciatrice, l'ultimo anello che possa collegare l'uomo con il suo Creatore.

Questo è Lourdes, questo è il miracolo autentico di Lourdes, come l'ho visto io e come lo esperimentano le moltitudini. Una umanità sofferente nell'anima o nel corpo o in entrambi parimenti.
Razze diverse, lingue diverse, una fiumana ininterrotta di dolori e di speranze uguali.

Davanti ai miei occhi, sotto la Grotta, passavano quei poveri bimbi che avevano solo la speranza di una rassegnazione; o quegli anziani che chiedevano il miracolo o la fine serena; o quelle persone che il male l'avevano nell'anima e che chiedevano il perdono.

E' questo che è sconvolgente.
Questo sfilare di umanità che sente nella preghiera il solo modo di comunicazione con Dio, nella preghiera a Maria perchè porti a Dio le proprie miserie; questo silenzio agghiacciante della folla attorno alla Grotta, testimone di una autentica comunione spirituale con Maria; questa necessità imperiosa di svestirsi di ogni presunzione umana e di ogni fardello spirituale per presentarsi ai piedi della Madonna con l'anima nuda, affinchè essa interceda presso Dio la pietà e il perdono.

don Luigi

Il pellegrinaggio, che durerà una settimana, si effettuerà nel prossimo mese di MAGGIO, in pullman, in data da destinarsi. Il costo si aggirerà sulle CENTOMILA lire, tutto compreso. Finora sono già iscritte dieci persone.
Chi intende parteciparvi deve iscriversi, in Canonica, non oltre la PRIMA META' di MARZO.

CARNEVALE

Vario, da paese a paese, è nel mondo il CARNEVALE. Accrescendosi nell'uomo, a causa dell'ossessione del rumore e della vita febbrile e veloce, la tensione nervosa e l'angoscia, l' " INSANIRE LICET SEMEL IN ANNO", ritenuto lecito dalla famosa scuola Medica Salernitana, il Carnevale serve a distendere i nervi e a rasserenare lo spirito.



"A Carnevale -dice il proverbio- ogni scherzo vale."
Con questo detto si vogliono giustificare i frizzi, le trovate spiritose ed altri divertimenti burloni, ma leciti ed accettabili ovunque.

In molte regioni d'Italia, dal nord al sud, e in molti Stati esteri, si usa dare inizio al periodo carnevalesco vestendo un pupazzo con abiti stravaganti ed inconsueti, tanto da farlo apparire un mattacchione allegro e spensierato, desideroso di far divertire chi gli sta vicino e chi si presta a scherzare con lui.
Il fantoccio così agghindato, viene esposto in piazza e vi rimane sino all'inizio della Quaresima.
Allora, tra danze, canti e risate, il Carnevale viene bruciato: con questo atto, per tradizione locale, si cancellano le follie dei giovani e degli anziani compiute in quei giorni in cui tutto era considerato lecito e onesto.





In alcune località il Carnevale è rappresentato da un individuo scelto tra i più spiritosi del luogo, che impersona la maschera locale; la festa ha inizio con pubblica vestizione, tra l'allegria dei presenti, specie dei bambini.
Carri allegorici ed umoristici, eleganti gruppi di maschere caratterizzano il Carnevale delle più famose città del mondo: Viareggio, Monaco, Rio, New Orleans.
A Viareggio, tra coriandoli e stelle filanti, sfila un famoso corteo di carri allegorici su cui giganteggiano personaggi storici e politici, streghe, pagliacci.
C'è persino il Re del Carnevale che partecipa alla sfilata con in testa una corona e in mano lo scettro.
Tra i carri addobbati che sfilano per le strade di tutte le località in cui vige questa tradizione e la folla schierata ai lati, si effettua un fitto scambio di coriandoli e stelle filanti.

A Sanremo e in Francia i coriandoli sono sostituiti dai fiori. Migliaia di proiettili profumati si incrociano nell'aria mentre tutti gridano divertiti e cercano di colpirsi a vicenda.



Te la sentiresti di correre per le strade con delle campane addosso? Se partecipassi al Carnevale in alcuni paesi della Svizzera, saluteresti così l'avvicinarsi della primavera, nei tre giorni che precedono la Quaresima.

Nelle nazioni nordiche, Norvegia, Svezia, Danimarca, per celebrare il Carnevale, si usa colpire un barile appeso ad un albero con una lancia, mentre si galoppa su un veloce cavallo.
Nel Brasile c'è un gatto che è liberato se il concorrente rompe il barile.
Il gatto simboleggia l'oscurità. Perciò deve essere liberato per permettere alla primavera di giungere.



Carnevale è anche sinonimo di dolci e soprattutto di frittelle, preparate e forgiate in svariatissimi modi.
Tuttavia le donne, quando fanno le frittelle, non è detto che stiano sempre in casa.
In alcuni paesi d'Inghilterra, infatti, per Carnevale, si svolge una strana gara: le donne si allineano nella piazza del paese.
Tutte hanno con sè una padella con dentro una frittella calda e devono voltare la frittella almeno tre volte prima di giungere al traguardo.
La vincitrice riceve in premio un bacio dal campanaro. E le frittelle?
Vengono date in pasto....agli spettatori.

*****

&&&

nota medica

****
CONSIGLI MEDICI DI STAGIONE
del Dott.A.Avenanti
****



E' di antichissima galenica l'uso del vino in medicina: un certo ritorno di fiamma si va verificando ai giorni nostri.
A tutti è noto poi che nessun medico osa negare (tutt'altro) un buon bicchiere di vino al pasto.
Succede però che al bicchiere a pasto si aggiungono vari bicchieri a tutte le ore (non sempre di vino d'uva), e vari liquori, aperitivi, grappini ecc.: siamo già in clima di abuso e di grave pericolo per la salute.



Non vi sono sintomi molto appariscenti in questa prima fase, ma col tempo tutti sanno dove si arriva: la figura dell'alcoolizzato è nota a tutti.
A questo punto ecco l'alcool esplicare tutta la sua attività devastatrice sull'individuo che diventa un rottame umano.
Ancor prima però di arrivare a questo punto l'alcool dà già i suoi frutti nefandi, i peggiori, che marcano per sempre le colpe dei genitori: ledono la integrità del prodotto del concepimento: i figli.

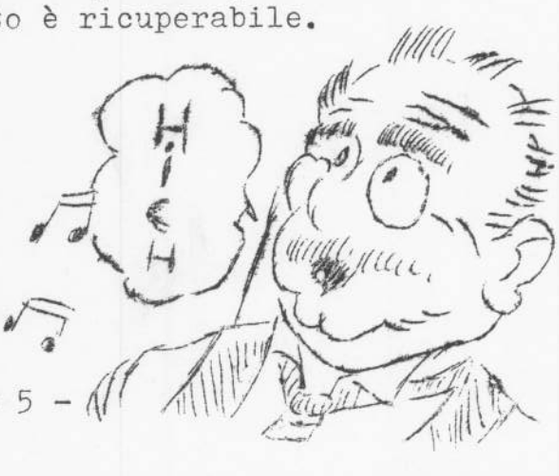
Ben pochi sanno che la quasi totalità della anormalità dei bimbi: epilessia, idrocefalo, diozia, deficenza del sistema nervoso e turbe del carattere ecc.. sono dovute all'Etilismo del genitore ed alla consanguineità.

Inutile parlare di rimedio o cure (che arrivano sempre a danno fatto), bisogna solo fare appello al senso civico e morale che deve informare ogni cittadino alla temperanza.

Quando il quadro dell'Etilismo cronico si va plasmando, un periodo di ricovero nei reparti specializzati può riportare alla norma e tutto è ricuperabile.





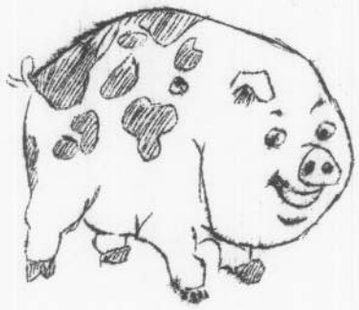


nota Veterinaria

CONSIGLI VETERINARI DI STAGIONE

a cura del Dott.Achille Tollio

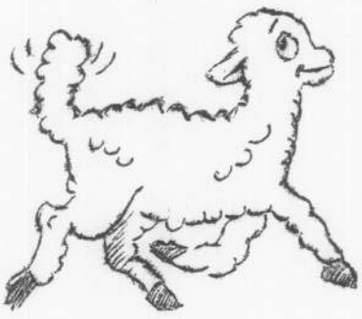
BREVE NOTA SULL'ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME CON SILO-MAIS



Girando per le stalle noto, con una certa frequenza, la presenza di silo-mais che viene usato come alimentazione per il bestiame.

Talvolta scambio qualche parola con tali allevatori su questo alimento e spesso mi accorgo, anzi è quasi mia convinzione, che essi lousano soltanto sia perchè le bovine lo mangiano volentieri, sia perchè risparmiano foraggio, senza però rendersi minimamente conto, se non è opportunamente corretto, degli svantaggi o squilibri interni che esso può provocare all'animale e senza nemmeno preoccuparsi di come eventualmente potrebbero ovviarli.

Vorrei quindi spendere due parole su questo argomento, non tanto sulle varie tecniche di insilamento, quanto piuttosto sulle possibilità di evitare certi errori dietetici e squilibri alimentari che poi si traducono in perdite economiche.



Sia l'insilato di mais integrale che il pastone di mais costituiscono un eccellente alimento specialmente dal punto di vista energetico.
Essi possono venire impiegati per tutta la durata della vita nei bovini da carne e nei bovini da latte soprattutto durante il periodo invernale.
Quello che interessa eche viene molto spesso dimenticato è il tener presente che, accanto ai dati positivi, il silomais presenta anche alcune caratteristiche deficienze che devono venir corrette per impostare razionalmente l'alimentazione degli animali.

Il principale aspetto negativo è costituito dal basso tenore di proteine e dalla loro scarsa digeribilità.



Pertanto, l'insilato di mais, per ottenere il massimo coefficiente di utilizzazione, deve essere somministrato in opportune combinazioni con altri alimenti, specialmente fieni di leguminose e concentrati ricchi di proteine, al fine di correggere le deficienze proteiche.
Oltre a ciò si rivela opportuna una razionale integrazione minerale a base di prodotti con rapporto calcio-fosforo 1,3 : 1 (Ca : P = 1,3 : 1), cioè quasi normale.

(continua pag.seg...)

Ad evitare il pericolo di questi inconvenienti il foraggio integrale di mais insilato non deve venir somministrato in quantitativi superiori ai 10-15 Kg. giornalieri e la razione deve venir opportunamente completata con fieno e concentrati; questi ultimi alla misura di 1 Kg. ogni 4 litri di latte prodotto e con un tenore in protidi del I8 %.

A questo dovrà sempre aggiungersi l'integrazione minerale e vitaminica.

L'insilato integrale di mais è indicato come alimento esclusivo o preminente per il razionamento dei giovani bovini all'ingrasso.
In tale categoria di animali allevati per periodi di tempo piuttosto brevi, una somministrazione in abbondanza non provoca gli inconvenienti lamentati nelle lattifere; peraltro l'utilizzazione dell'alimento e quindi la sua resa di trasformazione in carne è maggiore quando la razione base è corretta con modeste dosi di fieno e con l'apporto di concentrati al 20% di proteine digeribili in ragione di 1 Kg. per quintale di peso vivo.

Per concludere questa breve nota, che spero di qualche utilità, voglio sottolineare il valore economico di questo alimento, ma non l'abuso di esso, come purtroppo talvolta sono costretto a vedere.

&&&

AGRARIA

a cura del Dott. FRANCO CAMPEDELLI

Note di

(agricoltura:
diserbo del frumento e
concimazione dei prati)



Per rimanere nell'ambito delle operazioni di stagione parleremo questa volta del diserbo invernale del frumento e della concimazione invernale ai prati avvicendati e stabili.
Oramai ovunque adottata, la pratica del diserbo del frumento si può fare con due diserbanti principali: i gialli (che agiscono per contatto) e gli ormonici (che entrano in circolo), i primi usati in inverno, i secondi in primavera.

Parleremo solo dei primi molto utili se:

1) i seminati sono infestati prevalemtemente da malerbe poco sensibili ai diserbanti primaverili (Convolvolo, Stellaria, Camomilla, Correggiola, Veronica ecc.)
2) se le infestanti si presentano molto presto,
3) se si effettuerà poi la trasemina es. di medica o Ladino,
4) se non si vuole danneggiare troppo la coltura entrando quando questa è già sviluppata.

Il più importante di questi diserbanti è il DNOC; colpisce solo le malerbe perchè queste hanno le foglie più larghe e prostrate del grano.
Si può usare anche in giornate fredde, con terreno gelato, a partire dalla comparsa della 3.a foglia fino a poco prima della levata (da fine dicembre a fine marzo) in dosi di 5-7 Kg/ha (interventi precoci) fino a 8-10 (tardivi) disciolti in 600-1000 l. di acqua/ha usando le comuni irroratrici.

Usare l'avvertenza di non trattare subito dopo una zollatura o erpicatura e non preoccuparsi per qualche eventuale ustione alle piantine di grano che non comprometteranno affatto l'andamento della coltura.

Riguardo la concimazione ai prati è bene ricordare che essa verrà fatta, per tutti, verso la fine dell'inverno, ma che però essa varia a seconda della specie di prato.
<u>Prati avvicendati</u> (sono quelli che rimangono solo per pochi anni sullo stesso terreno).
Prato di medica: verrà effettuata con perfosfato

minerale q.1 - 1,5 e solfato potassico q.0,6-0,7 o meglio con q.0,5-0,7 di un binario 0-14-14
o simili (questi numeri esprimono il contenuto in percentuale di tre elementi nutritivi: N, P_2O_5, K_2O)
Trifoglio ladino: meglio se dopo una buona letamazione si dà un binario 15-0-25 o, se il ladinato si trova verso la fine del ciclo, (3°-4° anno) un ternario 10-10-10 o un 3-10-14, tutti nelle dosi di 0,7 -0,8 q.

Prati stabili: (sono quelli che rimangono sullo stesso terreno per molti anni), al 2° anno dall'impianto q.1-1,5 di un ternario 6-12-9, 8-24-24, 10-10-10, al terzo anno, dopo una buona letamazione, q. 1 di perfosfato, il 4° anno si ripeterà quanto era stato fatto per il 3° continuando così con questa alternanza.

Tutte le dosi sono riferite a biolca mantovana.

****

ESAMI: - Pierino, devi "riparare" a settembre qualche materia? -domanda la nonna.
- E Pierino - Oh, no, nonna! Ho "sfasciato" tutto a giugno.

INTUITO INFANTILE
- Mamma, devono essere molto poveri i nostri vicini di casa...
- Ma che cosa te lo fa credere, Pierino?
- Stanno gridando come matti perchè il loro bambino più piccolo ha ingoiato una moneta da dieci lire.

A SCUOLA
Il padre, severamente: "Possibile, Pierino che tu non possa mai prendere dei bei voti?".
- Cosa vuoi, papà, siamo in tanti a scuola. Quando arriva il mio turno i voti migliori sono sempre finiti.

GEOMETRIA
- Pierino, l'hai trovato sì o no il perimetro?
- Signora maestra, è un'ora che lo cerco anche nella cartella, ma proprio non l'ho. Forse l'ho dimenticato a casa.

CASTIGLIONE nella STORIA

IL CASTELLO, SICURO RIFUGIO NEI MOMENTI DIFFICILI

Il Castello fu posto in una posizione strategica ben precisa. Venne costruito sui confini che, allora come oggi, dividevano due regioni: la lombarda e la veneta.
Costruito su un "Dosso", domina la zona ove un tempo correva la linea di confine celtica della "Padana Gallica" con quella greca di Verona.
Il complesso rustico e monumentale richiama alla planimetria di millecinquecento anni or sono, allorchè il fossato correva al di là della cinta fortificata, interrotta dal ponte levatoio.



E' ormai assodato che la ciclopica costruzione è stata elevata su di un'altra dell'epoca romana.
La storia del Castello è molto frammentaria e ben poco sappiamo di preciso. In conseguenza di scontri violenti e lotte senza quartiere, fu devastato, distrutto, ricostruito varie volte nel corso dei secoli. Di secolo in secolo si trovano solamente alcune tracce delle sue vicende.

Nel 1200

Nel 1228, quando la borgata, vivendo già in regime repubblicano, si era "fatta le ossa" ed era quindi più bisognevole di lavorare e produrre in pace, i Castiglionesi, non badando a sacrifici, riuscirono a riedificare completamente il Castello distrutto dai Veronesi, fino a renderlo un edificio di guerra, pronto ad affrontare qualsiasi evento, contornandolo con fosse e barricate, con lo scopo non soltanto di difendersi,ma anche di offendere i veronesi con i quali ogni giorno nascevano discordie.

Nel 1300

Nel 1370 sarà Ludovico Gonzaga, 3° Capitano di Mantova, che, per assicurare ai Castiglionesi una pace operosa, provvederà a far migliorare tutte le fortificazioni del borgo con mura e fortini, anche perchè sapeva che, in caso di pericolo, gli abitanti avrebbero avuta la possibilità di ricoverarsi entro le sue solide mura con masserizie e bestiame.
Con tali lavori, la fortezza riconquistava così la giusta definizione di " Sentinella avanzata del Ducato".



DAL 1400 AD OGGI

Nel 1400

Dopo una pausa di pace, durante la quale Castiglione veniva eretto a Parrocchia (1400) e poteva aggiungere nel 1454 al suo nome la qualifica di Mantovano, nel 1484 una nera nuvolaglia, seguita ben presto da una nuova bufera, si addensava sul lembo di cielo mantovano.
La guerra avveniva fra i duchi di Ferrara, Calabria e Mantova, coalizzati contro le forze venete comandate dal Sanseverino.
I Castiglionesi, per salvarsi dalla ferocia della lotta, dovettero, ancora una volta, far fagotto e rifugiarsi fra le sicure e compiacenti mura fortificate.
Tutti i lavori apportati per potenziare e rendere imprendibile la fortezza si dimostrarono validissimi, perchè le alte e ferrigne mura, le massicce torri, i fortini di vedetta, le micidiali feritoie, costituivano un insieme di imponente robustezza e di secolare severità.

Nel 1500

La stessa dedizione ed uguale lavoro gli abitanti saranno costretti a fare quando, nel 1582, vedendo la necessità assoluta di rifare le torri mozzate, sbrecciate e rose dalle continue battaglie, chiederanno al Duca di Mantova l'esenzione dal pagamento delle tasse, per poter apportare ad esse adeguate riparazioni, il che comportava una spesa troppo pesante per le loro modeste risorse.

Dal 1600 ad oggi

Non abbiamo notizie precise.

Ed oggi?

Il nostro Castello, di diversi proprietari, non ha più la sua severità, avendo subito, attraverso gli ultimi secoli, modificazioni ed aperture.
Scomparsè quasi completamente le mura, smantellati i fortini dal tempo e dall'incuria degli uomini, restano solamente le due torri mastodontiche, a ricordo di un tempo oramai lontano, di vicende sepolte oramai dalla polvere della storia.

NB. Le notizie sono state ricavate dai seguenti volumi:

a) "Castelli e Torri del Mantovano" di Enzo Boriani (Brescia I969)

b) "Cronaca universale della città di Mantova" (vol 1°)



ACCADDE A CASTIGLIONE

Dalla "GAZZETTA DI MANTOVA" del 30 luglio 1901

*****

ALTRI QUATTRO INCENDI

Roverbella, 29 - Due incendi debbo segnalarvi, entrambi in tenute di proprietà del signor barone Raimondo Franchetti, in territorio del nostro Comune.

Il primo si è verificato in corte Bassa Castiglione della quale ha la affittanza il signor Grigolini, che ne ha risentito un danno di circa lire 2500, essendo andate distrutte macchine agricole (una trebbiatrice) ed attrezzi rurali insieme al piccolo fabbricato che li conteneva.

Il danno è relativamente piccolo, in confronto al grave pericolo che si sarebbe corso ove il fuoco non fosse stato subito avvertito e domato, poichè, adiacente al locale incendiato, è un grande rustico che contiene invernaglia e derrate, per un valore di oltre lire 50.000.

Una cosa è stata rilevata che dei molti contadini iscritti alle leghe, i quali lavorano nel fondo ed in altri limitrofi, ben pochi si sono prestati all'opera di spegnimento, dovuta principalmente al personale dell'azienda ed a qualche muratore; si è lasciato anche bruciare un monte di legna che apparteneva ad un contadino, loro compagno!

Il secondo incendio si è avuto in tenuta Boccalina affittata Vaccari.

Sono andati distrutti tutti i pagliai per un danno di oltre 2000 lire.

Le cause del duplice incendio sono ignote.

(nota di redazione: gli altri due incendi, di cui nel titolo, si erano avverati a Castelbelforte)

CONCORSO ELEMENTARI E MEDIE

Nel numero precedente il giornalino ha proposto due temi, uno per le elementari e uno per le medie, con l'impegno, poi, di pubblicare e premiare i migliori.
I bambini delle elementari, spinti anche dalle loro maestre, si sono dati da fare e tutti hanno svolto il tema, tranne alcuni di terza elementare e di quinta.
Essi hanno dato libero sfogo alla fantasia, trasformando così in mille modi il loro paese.

Quindi dobbiamo fare un elogio a questi scolaretti e, nello stesso tempo, un rimprovero ai ragazzini e alle ragazzine delle medie che non si sono per niente impegnati, tranne due, e non hanno svolto il tema di attualità, forse perchè si ritengono ormai "grandi" per questo genere di cose.

Noi vorremmo pubblicare tutti i temi, perchè tutti si sono parimenti impegnati, però, per esigenze di spazio, dobbiamo accontentarci di pubblicare quelli che abbiamo ritenuto i migliori.

TEMI PROPOSTI

Per le elementari: "Se tu avessi una bacchetta magica, come vorresti trasformare il tuo paese?".

Per le Medie : "Secondo te le domeniche sono più belle con o senza auto? "

Io, con una bacchetta magica, farei diventare il mio paese una città.
Dove ora c'è il campo sportivo farei un campo da giochi. Dove adesso ci sono le scuole vorrei costruire un alto grattacielo come anche dove c'è la casa di Micheletti.
La strada provinciale la farei diventare un'autostrada e tutte le case le trasformerei in palazzi.
Dove c'è il cimitero costruirei un cinema, l'officina di Passigato la farei diventare un ristorante e un bar e la Chiesa il grattacielo più alto della città.

Dove adesso ci sono le case popolari farei sorgere un grande negozio di alimentari e di giocattoli.
La casa di don Luigi la trasformerei in un negozio di motobiciclette e l'asilo lo farei diventare un negozio di automobili.

Il castello lo farei diventare un campo sportivo dove i calciatori la domenica possono fare delle partite.

Dove adesso c'è la fabbrica di compensato, là farei un ospedale per i vecchi e per i giovani,
Purtroppo io non ho una bacchetta magica e devo accontentarmi di quello che ho.

Giorgio Tollio 3.a elem.

Se io avessi una bacchetta magica trasformerei la mia casa in un grattacielo, come pure le altre. Dalla Bernina farei una vendita di quaderni e di albums da disegno. Dalla Tea panini, schiacciatine, panettoni, pasta e pastine. Dal signor Gabriele, il miglior elettricista di Castion, metterei in vendita luci di mille colori. Dalla Enza metterei in mostra calze, scarpe, maglieria, alberi da Natale, cartoline, palloni e appeso in su il Bambino Gesù.

Dal bar Quaini vorrei un ristorante più bello di tutti quelli della provincia di Mantova.
Da Pierobon i vini più buoni d'Italia.
Dalla Luigina Trentini vorrei la vendita dei frutti.
Il campo sportivo lo vorrei un campo regolare dove possono giocare le squadre di serie A.

L'Enal lo farei diventare la vendita dei dolciumi cioè una pasticceria.
Il campo delle bocce un campo da pattinaggio.
Da Boninsegna farei la vendita di tutte le qualità di sigarette. Da Stringhini scaffali di schiacciatine, sui marciapiedi molte edicole, più di "100" e di tutto Castiglione una grande città.

Sommi Maurizio 3.a elem.

NB. Altri pregevoli temi sono stati quelli della Maria Cristina Quaini e della Nicoletta Leardini.

Se io avessi una bacchetta magica in mano trasformerei il mio paese in un luogo vivace, allegro. Farei un bel campo da tennis, dei giardini pubblici con grandi piante e fiori.

Avremmo uno zoo con tutti gli animali domestici e feroci e andremmo a visitarlo alla domenica. Per l'estate farei delle piscine per i piccoli e per i grandi così non si annoierebbero e non vorrebbero andare via. Vorrei che il castello fosse rimodernato per incrementare il turismo.

Con la bacchetta magica farei apparire un'agenzia di viaggi perchè la gente del mio paese potesse istruirsi di più e vedere tante cose belle. Con un tocco di bacchetta metterei nelle scuole le palestre e la sala del cinema.

E per i ragazzi farei un campo sportivo con le gradinate e coperto come quello delle grandi città. Alla domenica con la mia bacchetta magica preparerei la pellicola sulla cinepresa pronta da filmare. Prenderei la bacchetta e picchierei una volta sull'asfalto.
Farei uscire dell'acqua colorata con bellissimi colori.

Vicino alla fontana vorrei un bel monumento per onorare i caduti in guerra. Dove ci sono i campi farei degli stabilimenti, perchè noi bambini un giorno lavoreremmo là, senza dover abbandonare il nostro paese.

Purtroppo non avrò mai la bacchetta magica e tutto resta solo un mio desiderio.

Mafessanti Alberto 4.a elem.

Io, se avessi una bacchetta magica vorrei avere una palestra, per fare degli allenamenti.
Vorrei anche che nel mio paese ci fosse una pista dove c'è ghiaccio per pattinare. Faremmo un po' di gare, e io vincerei una medaglia, una coppa.

Per carnevale vorrei una sfilata di carri allegorici per far vedere che anche noi bambini siamo capaci di lavorare.
Se ci fosse una pista di ghiaccio potrei diventare una pattinatrice o una ballerina che lavora coi pattini.
Vorrei essere una fata per trasformare tutto quello che voglio. Trasformerei la scuola e la farei diventare più bella. Vorrei che i bambini del paese giocassero in un bel giardino, che ci fossero altalene, scivoli, le reti per giocare a pallavolo.

Una notte mi sono sognata che con la bacchetta magica ho trasformato il mio paese in un paese tanto bello. Ho sognato che i miei amici cavalcavano dei bellissimi cavalli bianchi ed erano tutti felici. Credevo fosse vero, ma era soltanto un sogno.

Elena Morselli 4.a elem.

NB. Altri temi meritevoli di nota sono quelli di Massimo Galvani, Maria Pia Boldrini, Renato Trentin, Silla Motta, Giorgio Corghi, e anche tutti gli altri di quarta che si sono veramente impegnati.

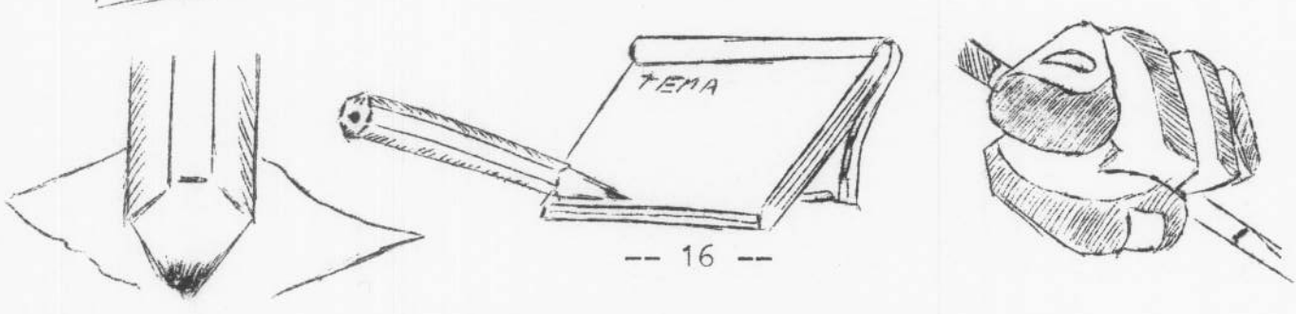
Se io avessi una bacchetta magica,
trasformerei il mio paese in una città ricca
per fare carità ai poveri,
ai bisognosi, ai mendicanti.
Una città generosa
con tante case vuote per i mendicanti,
con i bar per i viandanti,
il parco per i bambini,
e il color per gli imbianchini,
col canile per i cacciatori,
e la calce ai muratori,
con il pan per il fornaio,
e il grano per tutti nel granaio,
il carbone per i treni,
e per la barca i lunghi remi.
Un paese tanto perfetto che c'è anche il Prefetto,
un paese bello bello che c'è anche il ruscello.
E che tutti avessero un cuore
per la pace e per l'amore.

Gianluca Grizzi 5.a elem.

Se io avessi una bacchetta magica vorrei trasformare
la gente cattiva del mio paese perchè diventasse
più buona, più sincera, più altruista, in modo che la
Chiesa fosse frequentata più spesso.
Io vorrei fare questo perchè qui a Castiglione c'è molto
odio, si bestemmia, ci si picchia sempre.
Poi ho detto altruista perchè quando abbiamo qualcosa
lo vogliamo tutto noi.
L'amore è una cosa da dividere e più la si divide
più ingrandisce.
Anche la felicità è una cosa che più la si divide
più ingrandisce.
Perciò bisogna fare questo se si vuole avere l'anima
pulita.
Io penso che tutto non si può fare finchè la gente è
così.
Ma se non ci riusciamo,almeno possiamo sforzarci e penso
che almeno uno ci riuscirà.

Maurizio Campagnola 5.a elem.

NB. Altri temi degni di nota, anche se non è possibile pubblicare, sono quelli di: Monica Lazzarini, Franca Voltolini, Adriana Grotto, Susy Baldi, Paolo Micheletti. Un bravo però anche a tutti gli altri.



Sono un bambino di seconda media e mi è stato chiesto se preferisco le domeniche con o senza auto.
Beh! Comincio da capo. La prima domenica di austerità, cioè il divieto di circolazione di auto, mi ha affascinato. Presi la mia bicicletta e cominciai a pedalare senza le solite raccomandazioni della mamma: "Sta attento alle macchine"!

Mi sembrava che la strada fosse di mia proprietà. La domenica successiva presi i pattini e non so dire, quanti ruzzoloni feci sull'asfalto senza la preoccupazione di essere visto o investito; ero proprio contento della domenica senz'auto.

Ma man mano che le domeniche passano sento un po' di nostalgia della macchina. Per noi di campagna, abituati a fare un giretto solo di domenica, magari a trovare i nonni, oppure ora che i giorni sono più lunghi, una breve gita in montagna, è un sacrificio stare a casa.

Pensandoci bene per me, sarebbe meglio la domenica con l'auto, anche per il semplice motivo che mio fratello maggiore avrebbe meno tempo di guardare i miei compiti e a farmi sempre le solite, tanto utili ma tanto barbose lezioni scolastiche.

Sandro Dalla Ricca 2.a Media

La prima domenica di austerità, andando in Chiesa, prima di attraversare la strada, guardai se sopraggiungevano delle automobili.
Poi, tutto ad un tratto mi ricordai con molta gioia che gli automezzi non potevano andare.
Io ho accolto favorevolmente questo fatto, perchè, credo che le persone possano divertirsi e nello stesso tempo diventare amiche.

Prima, il mio paese di campagna era sempre triste perchè quasi tutti andavano via e restavano solamente i vecchi e i ragazzi.
Ora invece ha completamente cambiato faccia: da triste ad allegro.
Già dal primo giorno gli abitanti hanno iniziato con molta volontà, a rovistare in soffitta o nel garage per cercare gli arrugginiti pattini a rotelle, o i tamburelli sporchi e vecchi, oppure le racchette da tennis.

Molto inesperte pattinatrici cadevano, ma poi volonterosamente ricominciavano da capo.
I ragazzi che possedevano delle motociclette si sono visti andare in bicicletta ecerti cadevano continuamente.
La via principale fu trasformata in un campo da tamburello.

In questo modo la gente ha riscoperto le vecchie abitudini e debbo dire che i loro sudati volti erano sereni.

Ruggero Leardini 3.a Media

MEGLIO TARDI CHE MAI

COM'E' LA CONDIZIONE DELLA DONNA OGGI?

(a cura di Adele, Agnese, Anna Maria, Antonietta, Daniela, Laura)



" Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso...."

Così comincia l'art.3 della nostra Costituzione. Si verifica ciò nella società italiana contemporanea? Prima di rispondere a questo importante interrogativo, citiamo alcuni modi di concepire l'essere femminile nel tempo.

All'inizio, si ebbe la monogamia (matrimonio unico) con diritti quasi uguali fra marito e moglie. Poi si svilupparono la poligamia (un uomo aveva più mogli), con prevalenza della prima moglie, fra i popoli cacciatori e pastori, e il matriarcato (predominio della donna), tra i popoli agricoltori.

Molti secoli dopo, ritroviamo nel popolo Ebreo, prima della venuta di Cristo, queste stesse concezioni, unite però all'ideale della monogamia.

Presso i Greci, fu sentito fortemente l'amore coniugale, ma regnava ugualmente la poligamia. La civiltà romana poi, accordava alla donna un ruolo importante come confidente e amica del marito, ella poteva anche formarsi una notevole istruzione, ma era sempre soggetta: poteva infatti essere ripudiata facilmente e spesso il marito non riconosceva i propri bambini.



Il cristianesimo, proponendo alla donna l'ideale della Vergine Madre di Dio, compì un decisivo passo avanti nella conquista della dignità femminile.



Durante il Medio Evo, la donna, o era esaltata come un essere divino, creatura angelica mandata da Dio in terra per salvare gli uomini, o disprezzata come un essere diabolico, malefico.

Bisognerà giungere al 1700, al secolo dell'Illuminismo in cui si esaltano i poteri dell'intelligenza umana, perchè si cominci a parlare di parità di diritti con l'uomo.



Ma essi saranno approvati solo dopo le Rivoluzioni Americana e Francese, nei primi anni del 1800. Alla donna però furono riconosciuti solo i diritti civili: ella conquistò il diritto di voto e pochi altri diritti politici solo dopo le guerre mondiali. Solamente con la legge del 24 aprile 1967, che si rifà alla legge adottata a New York il 31 marzo 1953, alla donna sarà permesso partecipare a qualsiasi attività politica e giudiziaria.







(continua.....)

SPORT LOCALE

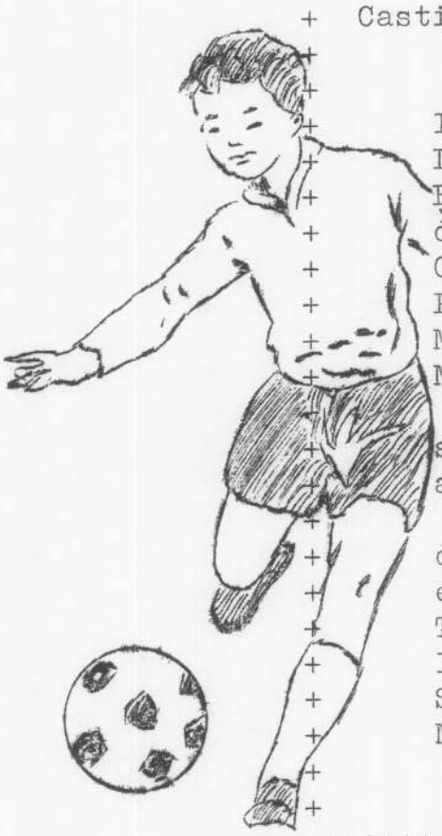
Da tempo si sentiva il bisogno di un impegno preciso, nel nostro paese, nel campo dello sport.
La prima cosa necessaria era la costituzione di un Gruppo di sportivi che si assumesse la responsabilità di sensi - bilizzare l'opinione pubblica locale e prendesse le necessarie iniziative.

Il Gruppo Redazionale di "CASTION" ha invitato quindi una quarantina di persone, sensibili al problema, ad un incontro che si è svolto in canonica la sera del dodici febbraio u.s.

Hanno risposto all'invito in venticinque.
Riportiamo qui sotto il documento conclusivo della discussione, che verrà presentato anche alle Autorità Comunali perchè prendano atto del nostro impegno nel campo dello sport locale e quindi del diritto ad una sovvenzione da parte di quella Amministrazione, come già ricevono gli altri paesi del Comune.

++++++++++++++++++++++++++++++

Castiglione Mantovano li 12.2.1974



I sottoscritti:
Lorenzi Luigi, Micheletti Enzo, Deidonè Gilberto, Bernini Roberto, Stefanini Edo, Boninsegna Giovanni, dr. Armando Avenanti, Corghi Franco, Tollio Achille, Cazzola Gino, Bertolaso Renato, Boldrini Antonio, Passigato Franco, Carantini Orando, Bruno Malacarne, Micheletti Eugenio, Boldrini Lino, Bellini don Luigi, Miro Sorregaroli, Vanoni Livio

si impegnano a costituire e a dare attiva funzionalità al locale Gruppo Sportivo.

Nella medesima riunione si è proceduto all'elezione del Consiglio Direttivo con ampi poteri sull'esercizio economico e funzionale dell'attività del Gruppo.
Tale consiglio avrà durata annuale.
I risultati eletti sono:
Stefanini Edo, Avenanti dr.Armando, Micheletti Enzo, Malacarne Bruno, Tollio dr. Achille.

++++++++++++++++++++++++++++++

Il desiderio di tutti è ora che il Consiglio Direttivo, con riunioni periodiche e fattive, imposti una attività sportiva precisa che possa incanalare, fin dalla prossima primavera, le esigenze dei ragazzi, dei giovani e anche....dei non più giovani.

La serietà dell'impegno assunto dalla Direzione e dal Gruppo Sportivo verrà misurata dalla loro capacità di tradurre in pratica le aspettative sportive di gran parte dei nostri compaesani.

La Direzione di "CASTION"

CONCORSO A PREMI



In questo numero presentiamo un CONCORSO CULTURALE.
Vengono proposte quindici domande. Ad ognuna sono date tre risposte, di cui una sola è esatta.
Voi dovete scegliere quella esatta e scriverla, su un foglietto, accanto al numero corrispondente della domanda.
Verrà premiato colui che manderà il maggior numero di risposte esatte.

1) Quando l'Italia conquistò la Libia?
   * I896 - 1911 - 1918

2) Chi fece esperimenti sulle rane?
   * Volta - Galvani - Keplero

3) Che cosa è il Kotopaxi?
   * Un vulcano - un calciatore ungherese - marca di benzina

4) Quale colore si ottiene mescolando rosso e giallo?
   * Verde - arancione - violetto

5) Quante dita hanno le zampe posteriori dei gatti?
   * due - quattro - cinque

6) Che cosa sono le Formiche di Grosseto?
   * Insetti - grotte - isole

7) Che cosa significava originariamente "ciao"?
   * ci vado - chiave - schiavo

8) I romani conoscevano il riso?
   * Sì - sì,ma non come cibo - no

9) Quanto vino si ricava da un quintale di uva?
   * 20 l. - 60 l. - 110 l.

10) Quale città è più lontana da Napoli?
   * Catania - Bari - Ancona

11) Quante gambe ha un ragno?
   * quattro - sei - otto

12) Quale ruolo occupava CERA nel Campionato del Mondo in Messico?
   * libero - terzino - mediano

13) Quale di questi animali si chiama "mus" in latino?
   * gatto - topo - rana

14) Quale martire morì arso sulla graticola?
   * S.Sebastiano - S.Bartolomeo - S.Lorenzo

15) Quante corde ha la chitarra?
   * 4 - 6 - 7

****
Soluzione del Concorso a Premi
del numero precedente.
****

SOLUZIONE DEL CONCORSO

Ecco la soluzione dei singoli giochi:

FRASE CHIAVE: Piove sul bagnato

CHI E' IL CALCIATORE: Corso

Sono state presentate trentacinque risposte, tutte esatte. Hanno vinto, per estrazione, un libro premio le sorelle GIULIANA e ADRIANA GROTTO che hanno firmato assieme la risposta.

++++++++++++++++++++++++

Cucina: Ricetta del mese

Siamo di Carnevale e vi scrivo due ricette di lattughe, per far contenti i vostri bimbi....e anche gli altri.

zia Tilde

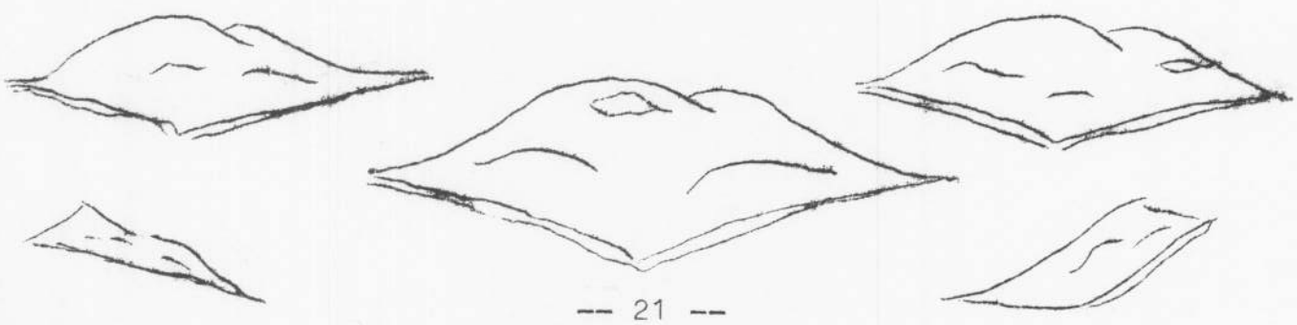
""

1) Kg. 1/2 di farina bianca
hg 1 abbondante di zucchero a velo
1 uovo e un rosso
2 cucchiai di burro fuso
2 " di olio o più
2 " di liquore sassolino
1/2 cucchiaio di aceto,
2 o 3 cucchiai di vino bianco
olio per friggere.

Si mette a riposare la pasta (almeno due ore). Tirarla finissima.

---

2) Farina bianca: Kg. 0,500
zucchero : un etto
burro fuso : 70 grammi
tre uova intere e un tuorlo
due cucchiai di anice
vino bianco, quanto basta per impastare
NB. Vino, zucchero e anice vanno scaldati fino a che si scioglie lo zucchero (tiepido)



CURIOSITÀ ANAGRAFICHE

Dall'anagrafe parrocchiale abbiamo voluto esaminare quante sono le persone che portano lo stesso cognome, nell'ambito della nostra parrocchia.
Batte tutti: BURCHIELLARO, seguito ad alcune lunghezze da ZANELLA.

32	persone	col cognome di	BURCHIELLARO
24	"	"	Zanella
22	"	"	Vincenzi
21	"	"	Dalla Ricca
18	"	"	Cazzola
17	"	"	Trentin
16	"	"	Spagnolo
15	"	"	Cavagna - Coghi - Portioli
14	"	"	Micheletti
13	"	"	Annibaletti - Dal Dosso
12	"	"	Olivieri
11	"	"	Bellei - Boldrini - Schiavi
10	"	"	Faccincani - Perboni - Tollio
9	"	"	Bianchini - Campostrini
			Cavallaro - Grizzi - Lagni

Da un altro esame abbiamo visto quali sono i maggiori nuclei familiari della parrocchia.
In questi sono comprese anche le persone (moglie, suocera ecc..) che portano un cognome diverso dal capo famiglia. E' sempre in testa BURCHIELLARO, seguito da DALLA RICCA.

37	persone	nelle famiglie	BURCHIELLARO
32	"	"	Dalla Ricca
29	"	"	Zanella
21	"	"	Coghi - Portioli
20	"	"	Annibaletti
19	"	"	Cavagna - Trentin
18	"	"	Dal Dosso
17	"	"	Micheletti
16	"	"	Cazzola - Vincenzi



Gennaio e Febbraio: battesimi DUE - morti TRE

BATTESIMI: 1) CORGHI DANIELE di Gianni e di Cavagna Nerina

2) MICHELETTI EMANUELE di Enzo e di Burchiellaro Ines

MORTI :

1) MADELLA SILVIO di anni 67
morto il 2 gennaio I974
abitante in corte Serraiole

2) BULBARELLI IDA in Portioli di anni 71
morta il 5 gennaio I974
abitante in corte Brusca

3) LONGO ANGELO di anni 61
morto il 12 febbraio I974
abitante ai Fienili

****



Quest'anno non si festeggiano in parrocchia NOZZE d'ORO. Cioè non ci sono sposi uniti in matrimonio nel lontano I924. Nel prossimo anno invece, se il Signore li mantiene in buona salute, ne avremo due:
BELLINI GIUSEPPE - GAVIOLI AMELIA
BELLEI LUIGI - GOBBI AMELIA

++++++++++

Hanno però voluto festeggiare le loro NOZZE D'ORO nella nostra Chiesa due castiglionesi, sposatisi nella nostra Parrocchia il 23.2.I924 ed ora abitanti a Mozzecane. Si tratta dei signori

BERTUCCO LUIGI e QUAINI IDA

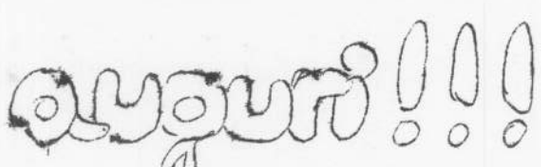
Abitavano ambedue a Castiglione, quando si sono conosciuti: lui in piazza, lei al Fienilone.
Ambedue lavoravano nei campi.
Erano altri tempi quelli. Non c'erano le comodità dei nostri giorni, ma la serenità e la gioia erano forse maggiori.

Curioso il viaggio dalla casa della sposa alla Chiesa, in un giorno freddo e ventoso. La sposa in biroccio e lo sposo elegantemente e solennemente seduto sulla canna della bicicletta, condotta pure con solennità perchè conscio di tanta responsabilità, da Armando Quaini.

Dopo anni, ricchi di tante vicende, in gran parte liete, sono ancora circondati dall'affetto dei quattro figli, di cui due risiedono qui a Castiglione (Ezio Bertucco e Teresa Bertucco in Grotto) e dei sei nipoti (quattro femmine e due maschi).

Sia pure non più nostri parrocchiani da una quindicina di anni, sono ancora qui conosciuti e stimati.

A loro vada l'augurio di tutta la nostra comunità parrocchiale, perchè, nell'affetto che li lega, trovino la forza di vivere in pace, serenità e armonia tutti gli anni che ancora il Signore vorrà loro concedere.
AUGURI!!! AUGURI!!! AUGURI!!! AUGURI!!!



Nota liturgica

QUARESIMA E' un periodo sacro di 40 giorni, in preparazione alla Pasqua, da santificarsi con preghiera più frequente, con opere di carità, di penitenza e di mortificazione.

Inizia il mercoledì delle Ceneri e finisce al Sabato Santo.

27 febbraio 1974: Mercoledì delle Ceneri

Ore 19: S.Messa con imposizione delle Ceneri, ricavate dai rami benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente.

ORARIO DELLE SS.MESSE

Festivo: ore 7 - 9 (S.Lucia) - 10.30

Feriale: ore 19

Messa Prefestiva: ogni sabato alle ore 19

Funzione pomeridiana festiva: ore 15

OFFERTE

Ringrazio quanti hanno restituito, con la loro offerta, la Busta per le Opere Parrocchiali.
Sono state recapitate in tutte le famiglie, in numero di 310 e ne sono ritornate 154, cioè il 50 per cento, per la somma di £. 482.60.

don Luigi

Elettrotecnica

MARCHI GABRIELE

IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI
IMPIANTI AVICOLI ARIA FORZATA
IMPIANTI ELETTRONICI DI ALLARME

Laboratori:

BAGNOLO DI NOGAROLE ROCCA (Verona)
CASTIGLIONE MANTOVANO - Tel. (0376) 69869

Officina meccanica
Elettrodomestici
Ferramenta
Carburanti - Lubrificanti

MAFESSANTI CARLO

CASTIGLIONE MANTOVANO di ROVERBELLA
Tel. abit. 69812 Tel. dep. 69880

Meschini Enza

MERCERIA - MAGLIERIA
CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO BAMBINI

Castiglione Mantovano
Via D. Alighieri, 42
Tel. 69805

Trentin Luigina

FIORI
VERDURE
PIANTE

Castiglione Mantovano
Via D. Alighieri, 106
Tel. 69868

Vini PIEROBON

Commercio Vini comuni
Spumanti
Acque minerali
Liquori
CASTIGLIONE MANTOVANO
Tel. 69857

Fabbrica Poltrone
Visentin

CASTIGLIONE
MANTOVANO

Tel. 69866

Carrozzeria Fratelli Boldrini

VERNICIATURA A FORNO

Castiglione Mantovano
Tel. 69819

"CASTION"

CASTIGLIONE MANTOVANO 46040 - MANTOVA
Via Don Bertolani
tel. 69851

Collaboratori

Luigi Lorenzi
Maria Rosa Tollio
Daniele Borsatti
Roberto Burchiellaro
Walter Dalla Ricca
Gianni Faccincani
Gino Micheletti
Luigi Molani
Laura Visentin
don Luigi Bellini

Copertina e Disegni di LAURA VISENTIN